

Dott. Mario Caizzone
Ordine Dottori Commercialisti
Di Milano
P.zza Luigi di Savoia n. 22
20124 Milano

Al Presidente della Sezione Fallimentare del Tribunale
di Milano
Dott. Filippo Lamanna



Milano, 17/11/2009

Oggetto: Esposto sulla gestione delle procedure fallimentari del Gruppo Imprenori/CIS da parte della curatela – R.G. N.57959 del 10/12/1993 – G.D. Alida Paluchowski – Curatore Dott. Ugo Giuseppe.

Egregio Signor Presidente,

ritengo necessario premettere che scopo di questo esposto è quello di fare chiarezza su una situazione molto complessa nella quale sono stato coinvolto a causa della carica ricoperta in alcune società del Gruppo Imprenori/Cis (Cristallo, Tredil, Vismara) (Alleg. 1 – mappa del gruppo -).

Tale presupposto nasce dall'esigenza di tutelare, in primo luogo, la mia attuale posizione di creditore della procedura (ed implicitamente anche quella di tutta la massa), nonché dall'esigenza di perseguire un risultato di giustizia concreta vanificata, fino ad oggi, dall'indisponibilità della curatela a tenere conto delle mie informazioni e, più in generale, a fare ricorso alla mia collaborazione più volte offerta (Alleg. 2 – comunicazioni con il Curatore -).

Sul punto mi preme evidenziare la singolarità del caso:

ho sempre manifestato la mia disponibilità per l'individuazione dei beni delle fallite, ma vi è sempre stato il rifiuto da parte del Curatore di servirsi della mia collaborazione; nel contempo, nonostante ciò, ho subito l'azione penale ancora pendente; tale preclusione è stata mantenuta dal Curatore anche nell'ambito del predetto giudizio (Alleg. 3 – verbale interrogatorio -).

Pertanto, per i motivi sopra esposti e con lo scopo di procedere, quantomeno, ad un approfondimento sulla gestione del patrimonio del Gruppo Imprenori/Cis, con particolare riferimento all'Ufficio di Curatore, Le espongo quanto segue:

1. In termini generali, sotto il profilo gestionale, risulta incomprensibile l'attività della Curatela, rivolta a programmare il fallimento delle diverse società partecipate dopo quello della prima, sul presupposto dell'assenza di patrimonio attivo delle stesse; mentre, dopo la dichiarazione di fallimento, sopravvenivano, puntualmente, "attività" di valore consistente, nonostante la superficialità ed approssimazione utilizzata nell'esercizio delle azioni revocatorie nei confronti di diversi soggetti, fra cui anche le banche.

Ulteriore singolarità, l'individuazione, sempre da parte della Curatela, in persona del Dott. Ugo Giuseppe, dei liquidatori delle citate società destinate al fallimento; quest'ultimi, dopo la dichiarazione, s'insinuavano nella procedura per i crediti derivanti dall'attività di liquidazione ed andavano a fare parte del comitato dei creditori. Inoltre, a seguito del preventivo

trasferimento delle sedi sociali nell'ambito della competenza territoriale del Tribunale di Milano, veniva nominato Curatore del fallimento delle singole società sempre il Dott. Ugo (Alleg. 4 – società del gruppo ed attività del curatore).

2. La Curatela, circa le valutazioni del patrimonio dell'intero gruppo, dichiara al PM un passivo stimato di circa 51 miliardi di vecchie lire ed un attivo di circa 3-4 miliardi; mentre la valutazione effettuata dal tecnico, ante fallimento, sul patrimonio immobiliare del gruppo evidenziava, un valore attuale, all'epoca dei fatti, di circa 82 miliardi di lire, e di £ 133 miliardi a seguito di intervento edificatorio. (Alleg. 5 – valutazione patrimoniale -).
3. In relazione al destino ultimo del patrimonio immobiliare, a titolo esemplificativo, si evidenziano alcune operazioni condotte dalla Curatela che hanno determinato oggettivi vantaggi a favore di soggetti coinvolti direttamente nel fallimento del Gruppo: vendita immobile della Imm.re Colombo e di altri beni pervenuti sempre allo stesso soggetto e probabilmente sottratti alla procedura tramite la società Villa Archinto srl; cessione società Edilizia srl a favore di soggetti coinvolti nel fallimento, al prezzo di € 1.00 (Alleg. 6 – Esposto -).
4. Di contro all'attività predetta, altre società con consistente patrimonio, pur facenti parte del Gruppo, non sono state attratte dalla procedura e nessuna azione sembrerebbe essere stata esperita per il recupero dei loro beni (Parco delle Cave, Giardini della Martesana, Panorami Lombardi, Ronco di Poasco, Villa Archinto, ecc.) (Alleg. 7 – dichiarazione Curatore -).
5. Impossibilità di fare chiarezza nelle operazioni condotte dalla Curatela relativamente alla gestione dei rapporti contrattuali, delle transazioni e/o compensazioni tra la CIS, la Salvit, e L'Edilizia (Alleg. 8 – Comunicazioni -).

Chiedo pertanto che vengano svolte indagini sulla gestione, da parte del curatore Dott. Ugo Giuseppe, di tale gruppo di fallimenti.

Restando a disposizione quanto utile, porgo distinti ossequi.

(Mario Caizzone)

Si allega:

Alleg. 1 – Mappa del gruppo

Alleg. 2 – Comunicazioni con il Curatore per incontro

- 2.a – Sollecito per incontro
- 2.b – Richiesta incontro e risposta del Curatore
- 2.c – Richiesta documenti
- 2.d – Richiesta documenti

Alleg. 3 – Verbale interrogatorio

- 3.a – Dichiarazione Curatore nei confronti degli amministratori
- 3.b – Verbale interrogatorio di conferma dichiarazione sugli amministratori

Alleg. 4 – Situazione società del gruppo in rapporto all'attività della curatela

Alleg. 5 – Valutazione patrimoniale

- 5.a – Dichiarazione curatore sul patrimonio

5.b – Riepilogo patrimoniale sul realizzato

Alleg. 6 – Esposto distrazione beni

Alleg. 7 – Verbale interrogatorio del 15/4/04

7.a – Stralcio interrogatorio del 15/4/04

7.b – Certificato vigenza “Giardini di Martesana”

7.c – Verbale interrogatorio “Giardini di Martesana” del 7/1/05

7.d – Verbale interrogatorio mancato approfondimento rapporti con le cooperative

Alleg. 8 – Comunicazioni varie del Curatore

8.a – Comunicazione del Curatore per l’esercizio del diritto di prelazione – Società
l’Edilizia Srl

8.b – Comunicazione del Curatore relativa alle quote della società CIS Srl

8.c – Dichiarazione di voto per “L’edilizia”

8.d – Cessione quote “L’edilizia”